

GIRO IN CENTRO ITALIA APRILE 2022

In due camper, siamo partiti giovedì 21 aprile con destinazione Cesenatico, cittadina mai vista dai nostri amici.

Ci posizioniamo nell'area in Piazzale della Rocca occupando gli ultimi due posti liberi; l'area è piena di stanziali - cosa che a nostro giudizio l'amministrazione non dovrebbe permettere - , gratuita e perfetta per una notte e una breve visita alla cittadina.

Purtroppo il tempo non è clemente e anzi - come da previsioni meteo - si prepara al brutto tempo. Per cui, subito dopo mangiato, facciamo un piccolo giro lungo il canale di Cesenatico, costruito su progetto di Leonardo da Vinci; causa il vento che porterà la pioggia, le vele delle barche del museo marinaro, sono chiuse. Verso le quattro torniamo ai camper anche perché comincia a battere una pioggia sottile; alle quattro e mezza facciamo appena in tempo a salire sul camper che una fitta pioggia si abbatte su Cesenatico, pioggia e vento che continueranno per tutta la notte.

Il giorno dopo proseguiamo per **BRISIGHELLA**, dove nel pomeriggio ci raggiungerà un'altra coppia di nostri amici; ci posizioniamo nell'area di sosta in Piazza Donatori di sangue con costo di euro 8 per 24 ore + 2 euro di corrente per dodici ore (facoltative).

Piove ancora, anche se con meno forza rispetto al giorno precedente e nel pomeriggio, la pioggia cessa e si affaccia un timido sole che ci permette una passeggiata in paese; scopriamo che domenica e lunedì ci sarà la sagra della Spoja Lorda, una tipica pasta a forma di ravioli con ripieno di squacquerone o ricotta e parmigiano.

La giornata si apre con sole e un cielo limpido, per cui riusciamo a fare quello che ci eravamo prefissi: una salita alla rocca e alla torre dell'orologio, dalle cui alture si ha una vista sulle colline che fanno parte del Parco regionale della Vena e del Gesso.

Affrontiamo quindi gli scalini che ci portano alla rocca che è visitabile al costo di 3 euro a persona, e dal camminamento ammiriamo il paesaggio; dal parcheggio della rocca con una breve passeggiata a piedi si raggiunge la Torre dell'Orologio che risale al 1290, ha la particolarità di muoversi su un meccanismo che conta solo 6 ore.



Scendiamo percorrendo altri gradini e giungiamo alla via degli Asini, altra particolarità del borgo, piccola strada sopraelevata che, nel passato, veniva percorsa dai birocciai che con i loro asinelli trasportavano il gesso recuperato dalle colline circostanti.

E' quasi mezzogiorno e mezza e ci fermiamo a pranzo al ristorante "La Casetta", dove assaggiamo finalmente la Spoja Lorda condita con ragù bianco di mora romagnola.

Trascuriamo il pomeriggio un pò in relax e un pò con passeggiate in giro per il borgo e decidiamo di fermarci anche l'indomani mattina per vedere un pò della sagra e per tentare di salire sul terzo colle della cittadina, dove svetta un santuario.

Domenica 24 aprile la giornata non si apre così limpida come il giorno precedente, ma riusciamo a salire sul terzo colle, questa volta utilizzando un aiuto: prendiamo il trenino presente per la sagra che ci porta al parcheggio della rocca e da lì saliamo al santuario che troviamo però chiuso; scopriamo che dal parcheggio del santuario parte un percorso ad anello del parco geologico e archeologico che permette di vedere i calanchi, delle casette semplici pare risalenti al X secolo d.c. e modelli di animali preistorici che pare abbiano abitato la zona.

Purtroppo il maltempo del giorno prima ha reso fangoso il percorso e le scarpe sembrano coprirsi di calce....d'altra parte si parla di gesso naturale....., per cui di noi sei, tre coraggiosi fanno il giro nel parco, mentre gli altri tre rimangono sulla panchina a godersi gli sprazzi di sole.

Appena scendiamo dal santuario, arrivati in piazza comincia a piovere in maniera sempre più fitta per cui pranziamo ognuno nel proprio camper e dopo mangiato lasciamo Brisighella per **FAENZA**.

A FAENZA parcheggiamo nell'area Faenza Centro in viale Marconi vicino al cimitero e ci ritroviamo in compagnia di altri 8 camper; anche se le piazzole dedicate sono solo 5, molti si posizionano nel parcheggio auto ancorché deserto.

Nel frattempo il tempo permane variabile con sprazzi di sole alternati a una piccola pioggia.

Visto il tempo incerto e l'aria fredda che tira, una volta raggiunta la piazza di Faenza decidiamo per una visita al MIC, Museo Internazionale della Ceramica; nel museo il percorso permette di esplorare l'arte della ceramica delle culture di tutto il mondo, dal 4000 a.C. fino ad oggi, dai capolavori della maiolica rinascimentale italiana all'arte e al design del Novecento con maestri come Picasso, Matisse, Chagall, Legér, Dalì, Burri e Fontana.

La visita dura circa 2 ore e il biglietto 10 euro a prezzo intero, ma noi paghiamo ridotto per essere in possesso di tessere che fanno parte delle convenzioni previste per la riduzione.

Torniamo ai camper sotto una debole pioggia e passiamo una notte silenziosa.

Il giorno seguente, lunedì 25 aprile, ci lasciamo con una coppia di amici che debbono rientrare a casa, mentre con gli altri due ci spostiamo a **BERTINORO**.



Bertinoro la piazza

La giornata è soleggiata e percorrendo i pochi chilometri che ci separano dalla piccola cittadina, ammiriamo le molte coltivazioni di frutta della zona e i colori dei campi con il giallo dei campi coltivati a colza e il verde dei campi di grano.

Giungiamo al parcheggio 5 in via Badia a BERTINORO e saliamo in paese per vedere il piccolo borgo definito il Balcone della Romagna; in effetti dalla piazza principale, Piazza della Libertà, si gode di un bel panorama: si vede sino al mare (Ravenna, Rimini...), le piccole colline coltivate a vigneti e si vedono le cime del monte Titano (San Marino).

Si narra che il nome della cittadina sia nato dalla leggenda che Galla Placidia, figlia dell'Imperatore Teodosio, di passaggio in questi luoghi, assaggiando un vino servito in un'umile coppa, dicesse: "*non di così rozzo calice sei degno, o vino, ma di berti in oro*".

Passeggiamo lungo le vie del paese trovando la via della vendemmia e la via dei mestieri scomparsi, chiamate così perchè lungo le vie sono presenti delle tele di artisti che ricordano la vendemmia e i mestieri scomparsi.

Riprendiamo i nostri camper e volgiamo alla volta di **FORLI'**.

Ci piazziamo nel parcheggio dell'Argine, posizionandoci negli stalli a lato e non su quelli previsti per i camper, in quanto troppo corti rispetto alla lunghezza dei nostri camper, ma vediamo che altri camperisti hanno fatto come noi.

La giornata rimane soleggiata, per cui dopo pranzo ci avviamo a piedi verso il centro della città e arriviamo ben presto in piazza Saffi dove convergono le 4 vie principali; nella piazza c'è la chiesa dedicata a San Mercuriale, una chiesa romanica ben conservata, con il suo maestoso campanile e il suo chiostro, salvato dalla distruzione da parte dei nazisti per opera dell'allora parroco.

Dopo una passeggiata lungo le vie torniamo verso il polo museale di San Domenico, dove è in corso una mostra sulla Maddalena, con un'esposizione di circa 200 opere eseguite sino ai nostri giorni che siamo intenzionati a vedere.

La mostra si rivela interessante e ne usciamo verso ora di cena, ma non riusciamo a trovare un ristorante aperto, per cui decidiamo di cenare in camper.

Il giorno seguente, martedì 26 aprile, ci separiamo dai nostri amici che debbono tornare a casa, mentre noi ci dirigiamo ad **ASSISI**.

Ci fermiamo nell'area camper "Il Girasole", (25 euro) in quanto dotata di servizi e in quanto più vicina alla Basilica. Infatti dopo pranzo saliamo a piedi verso la Basilica e verso il centro di Assisi; ogni volta che visitiamo la città di San Francesco cerchiamo sempre di "scoprire" qualche angolo meno conosciuto e ci piace molto passeggiare in questo angolo di quiete della nostra Italia.

Verso le 18 torniamo al camper, con l'intenzione di fermarci ancora ad Assisi, ma andando nell'altra area più vicina a Santa Maria degli Angeli.

Il giorno seguente, infatti, ci spostiamo nell'area All'Antica Mattonata (20 euro), per passeggiare in giornata sino a Santa Maria degli Angeli: durante la mattinata andiamo in cerca di un panificio che troviamo quasi nascosto all'interno di una via e nel pomeriggio torniamo al Santuario per la messa. Tornando si alza un vento forte e fastidioso che ci accompagnerà durante la notte e sino al giorno seguente quando ci spostiamo sul **Lago Trasimeno**.

Scegliamo il camping Llstro a **Castiglion del Lago**, ci posizioniamo in una piazzola fronte lago; notiamo che anche qui, come ad Assisi, molti sono i camper di stranieri che ci fanno compagnia.

Una volta posizionato il camper, ci avviamo a piedi sino a Castiglion del Lago, percorrendo la stradina sul lungolago; giungiamo nel piccolo borgo e passeggiamo lungo le vie acquistando pane e prodotti tipici.



Torniamo poi al camping per il pranzo e per un pomeriggio in relax.

Il giorno seguente sotto uno splendido sole e di mattina presto, ci spostiamo verso la Toscana, e facciamo una piccola tappa a **Cortona**, dove parcheggiamo in via C.Battisti dove c'è un parcheggio con stalli per i camper.

Da lì tramite degli scalini e la scala mobile si accede al centro cittadino.

Siamo già stati in passato a Cortona, ma è uno di quei borghi in cui torni volentieri; questa volta passeggiamo per le vie senza visitare nulla, in quanto nella nostra meta successiva contiamo di fermarci qualche ora.

Da Cortona andiamo quindi a **Monte San Savino**, paese natale del Sansovino e paese da noi mai visitato.

Parcheggiamo il mezzo in via del Don Oscar Zefferi e entrando dall'antica porta giuggiamo nel piccolo borgo. Il centro storico si sviluppa dal cassero, antica fortezza, e lungo il corso Sangallo. Qui si trovano palazzi rinascimentali, tra cui la Loggia dei Mercanti attribuita al Sansovino e giungiamo alla chiesa di Sant'Agostino che custodisce un quadro del Vasari.

La chiesa risulta però chiusa per cui torniamo indietro all'ufficio turistico che si trova all'interno del cassero per visitare la Chiesa di S.Chiera; la chiesa viene aperta dall'addetto l'ufficio turistico (costo della visita 2 euro) e contiene delle particolarità: sulle pareti ci sono 4 pale eseguite dal Sansovino per i monaci dell'epoca, di cui due rimaste in terracotta, mentre le altre due sono invetriate nello stile dei Della Robbia. Inoltre sotto a un altare vi è conservato un presepe del 1700 creato dalle suore clarisse.

Da Monte San Savino ci spostiamo a **Lucignano**.

Parcheggiamo nell'area di sosta gratuita alle porte del paese; l'area ha anche degli attacchi per la corrente ed è molto ampia.

Da lì il centro è a circa 200 metri: peccato solo che per andare in paese si passi per un piccolo sentiero per evitare di andare in strada.

Questo piccolo centro della Toscana, circondato da mura, presenta innanzitutto la particolarità di avere una forma ovoidale per cui lo si può percorrere girando in tondo per le sue vie.

Il borgo antico presenta alcuni palazzi ben conservati e il museo comunale conserva dipinti del Signorelli, alcune stanze affrescate all'epoca, e la stanza della cancelleria nella quale - all'interno di una teca vi è conservato l'albero reliquiario di Lucignano.

Alto 2 metri e 60 cm risale al XIV-XV secolo: dal fusto si liberano 12 rami e lungo di essi una volta delle piccole teche accoglievano piccole reliquie, miniature dei santi, cristalli di rocca.

Per alcuni tale albero viene anche definito l'Alberto della vita o l'albero degli innamorati.



Essendo arrivati all'ora di pranzo, decidiamo di fare un giro in paese nel pomeriggio e visitare il museo comunale.

Dopo la visita in paese, rimaniamo nell'area in tranquillità e relax.

Il giorno seguente ci dirigiamo ad Arezzo dove sostiamo nel solito parcheggio di via Tarlati, in quanto l'indomani dovremo tornare a casa.

Il punto sosta è strategico per camminare per le vie di Arezzo, che ormai conosciamo bene, ma quando ci serve far tappe di spostamento, preferiamo fermarci in posti che ci permettano anche fare qualche giro in paese o in città.

Scopriamo che questo sabato 30 aprile e l'indomani in città si tiene la Fiera dell'Antiquariato, per cui molte vie del centro sono piene di bancarelle.

Per pranzo abbiamo deciso di mangiare in un locale tipico che troviamo però già pieno (Antica osteria l'agania) di gente a mezzogiorno, per cui pranziamo nella trattoria il Saraceno; onestamente speravamo di mangiare un po' meglio, ma tutto sommato prezzo e qualità/quantità sono discreti.

E anche questo giro alla scoperta dei piccoli borghi italiani del centro Italia è finito e speriamo, che la pandemia quest'anno ci dia una vera tregua per poter viaggiare con il nostro camper.